

Sommar io						
N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	15/09/2022	6	IL FOGLIO	NET CARBON ZERO	SOCIETA' DEL GRUPPO MONDADORI	1
2	19/09/2022	14	IL SOLE 24 ORE	A OPEN 336 UN SISTEMA AL PLASMA CHE CATTURA LA CO2 E SI RICICLA	SOCIETA' DEL GRUPPO MONDADORI	2
3	20/09/2022	3	IL GIORNO BRIANZA	PRIMO PALAZZO "NET CARBON ZERO" CON LA TECNOLOGIA DEL GRUPPO FERVO	SOCIETA' DEL GRUPPO MONDADORI	3
4	24/09/2022	1,7	CORRIERE DELLA SERA - MILANO	ALL'EX BREDA IL PRIMO EDIFICIO "ZERO CARBON"	SOCIETA' DEL GRUPPO MONDADORI	5
5	28/09/2022	8	IL GIORNALE MILANO	INAUGURAZIONE ALLA BICOCCA UN EDIFICIO MANGIA CO2	SOCIETA' DEL GRUPPO MONDADORI	7
6	29/09/2022	3	IL GIORNO MILANO	OPEN 336, EDIFICIO HI-TECH CHE DECARBONIZZA L'ARIA RIESCE A FILTRARE CO2 FINO A 8 VOLTE PIU' DEGLI ALBERI	SOCIETA' DEL GRUPPO MONDADORI	8



Net carbon zero

Open 336 in viale Sarca e gli altri, la nuova edilizia che mangia CO2. Cambia la città

Un palazzo che sostituisce un albero. Anzi, per essere precisi 50 magnolie. Ma anche pini, piante perfette per assorbire anidride carbonica. E non potendole piantare in una strada di grande scorrimento milanese come viale Sarca, ecco che un edificio di ultima generazione si fa pianta, anzi si fa piante di alto fusto, grazie a un filtro speciale che assorbe CO2, la immagazzina e la si riutilizzerà in modo diverso. Si tratta del primo palazzo "Net Carbon Zero", Open 336, che prende il nome dal civico dove è posizionato in viale Sarca, immobile destinato a uso uffici nel quartiere Bicocca e progettato dallo studio di architettura Park Associati. A rendere possibile il futuristico progetto il colosso Barings Real Estate, società di investimento americana, approdata recentemente in Italia anche nel mercato residenziale, affiancata da Savills Investment e da un partner tecnologico all'avanguardia, il gruppo Fervo, specializzato nel proporre soluzioni innovative nel Facility ed Energy Management.

"Quando si costruisce un edificio - spiega al Foglio Alessandro Belloni, ceo del gruppo Fervo - inizia un grosso debito di CO2 a partire dai materiali fino all'utilizzo di mezzi e persone". Un esempio, Open 336 che "parte con un debito di circa 3 mila tonnellate di anidride carbonica, destinato a salire nel corso della vita dell'edificio che va alimentato dal punto di vista energetico, vissuto, sottoposto a manutenzione: tutto questo genera altro debito che diventa sempre più grande se lo si proietta per 30-40 anni rispetto a quello iniziale". Da lì parte il cambiamento per eliminare o diminuire significativamente questo debito: dall'abbattimento della CO2 e dall'elaborazione di nuove strategie per ridurre gli impatti ambientali e i consumi in tutto il ciclo di vita dell'edificio, a partire dalla sua costruzione.

In particolare, con l'utilizzo di tecnologia innovativa, gli immobili possono comportarsi come se fossero alberi, ovvero possono filtrare CO2 ma con un potere di filtrazione addirittura maggiore, circa otto volte superiore a quello naturale. "10 kg di ma-

teriale filtrante, a ciclo continuo, hanno una capacità di assorbimento della CO2 dalle 10 alle 15 volte superiore a quella ad esempio di una magnolia o di un pino. La nostra tecnologia Eco2Air consente quindi di ridurre le emissioni e i consumi durante tutte le fasi che caratterizzano l'edificio, per la realizzazione di un vero e proprio Net Carbon Zero Building, trasformando un elemento critico per l'ambiente come la CO2 in una risorsa".

Un progetto che si rivela quindi come un punto di svolta nell'affrontare il tema della decarbonizzazione. "Utilizzare gli impianti solo quando se ne ha bisogno, usare luci led eccetera, sono prassi che ci accompagnano verso i consumi energetici ridotti. Ma non è sufficiente. Ecco allora la tecnologia Eco2Air che Fervo ha messo a punto con l'università Bicocca". Che significa? "L'aria condizionata che viene fuori dalle bocchette parte da una unità che di solito sta sul tetto. E' lì che noi applichiamo un filtro che riesce a assorbire buona parte della CO2 che c'è nell'atmosfera. Si vive quindi con un'aria più ossigenata e i filtri si riempiono di CO2. Noi arriviamo dopo 600 ore di utilizzo per cambiare i filtri mentre la CO2 la imbrighiamo all'interno di bombole per essere riutilizzata. Un circolo virtuoso con il quale riusciamo ad abbattere il debito dell'anidride carbonica e a far vivere meglio le persone all'interno dell'edificio". Ed è solo l'inizio, perché sempre in viale Sarca stanno per partire altri due progetti con la tecnologia Eco2Air. Dal canto suo Barings Real Estate, continua a evolvere "nell'approccio all'ambiente, al sociale e alla governance per supportare la creazione di valore in maniera più sostenibile", spiega Valeria Falcone, a capo in Europa per il Value-add investing di Barings. "Investiamo con coraggio nelle nuove tecnologie nella convinzione che si debba e si possa essere più efficaci nel contribuire all'abbattimento della CO2. Open 336 è uno dei molti progetti europei di Barings che hanno l'ambizione di essere parte della soluzione al cambiamento climatico. Questo edificio è uno strumento attraverso il quale le aziende che lo occuperanno potranno raggiungere gli obiettivi di carbon zero e carbon neutrality".

Paola Bulbarelli

Data: 19.09.2022 Pag.: 14
Size: 273 cm2 AVE: € 35763.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



A Open 336 un sistema al plasma che cattura la CO2 e si ricicla

Salubrità dell'aria
Progetto Park Associati

Maria Chiara Voci

Decarbonizzazione e salubrità dell'aria sono le parole chiave del progetto. Un nuovo sviluppo terziario, che atterra a Milano, in viale Sarca, nel contesto della zona Bicocca su iniziativa della società di investimento americana Barings Real Estate (approdata di recente in Italia anche nel mercato residenziale), affiancata da Savills Investment oltre che dal partner tecnologico all'avanguardia Gruppo Fervo, specializzato nel proporre soluzioni innovative nel *facility ed energy management*. Il progetto è dello studio di architettura Park Associati. Il taglio del nastro è previsto per il prossimo 28 settembre.

A rendere del tutto fuori dal comune Open 336 – questo il nome del nuovo edificio uffici, dal numero civico cui è ubicato – sono innanzitutto le prestazioni di sostenibilità ai massimi livelli. In primis, per l'abbattimento della CO2 e dei consumi in tutto il ciclo di vita, dalla sua costruzione. A contribuire attivamente al miglioramento della qualità dell'aria nell'immobile è l'installazione della tecnologia filtrante made in Italy Eco2Air di Fervo, un sistema di trattamento del plasma che cattura e immagazzina gran parte dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera esterna, immettendo negli spazi indoor aria più pulita e ricca di ossigeno. I filtri, realizzati con materiale organico e biodegradabile (tra cui i fondi di caffè), possono essere completamente riciclati, svuotati dopo circa 600 ore di utilizzo dalle polveri accumulate e riutilizzati fino a sette anni, per poi essere impiegati in altri processi in



Il rendering. L'involucro esterno di viale Sarca 336

un'ottica di economia circolare. L'impianto di trattamento aria è inoltre connesso a una piattaforma chiamata Feams che, attraverso una serie di molteplici sensori, legge in tempo reale tutti i parametri di consumo e funzionamento segnalando eventuali anomalie e prevedendo gli interventi necessari di manutenzione prima che si verifichino guasti, grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale.

Di pregio anche il progetto archi-

tettonico, ispirato a un concept di vivibilità e funzionalità. L'immobile è composto da 5 piani fuori terra e due interrati, adibiti a parcheggio. La facciata riassume e interpreta gli elementi morfologici degli edifici circostanti, con l'uso ripartito di lesene e marcapiani in fibrocemento colorato arancio-rosato che ricorda il mattone. Al piano terra la hall è uno spazio ampio e luminoso, circondato dal verde, mentre dal primo al quarto piano si sviluppa l'area degli uffici. Le grandi vetrate in vetro selettivo che caratterizzano la struttura garantiscono ottima trasmissione di luce, contenendo allo stesso tempo il passaggio di calore dovuto al sole. Gli spazi luminosi e flessibili rispondono alle esigenze contemporanee di organizzazione del lavoro, sempre meno vincolate alla scrivania fissa. Il verde è fondamentale: gli ingressi sono cinti da pareti verdi, mentre al quarto piano un grande giardino con mirti e fioriture colorate completa il terrazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I filtri, in materiale biodegradabile (tra cui i fondi di caffè), sono riutilizzabili fino a sette anni

Data: 20.09.2022 Pag.: 3
Size: 346 cm2 AVE: € 4152.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Primo palazzo "Net carbon zero" con la tecnologia del Gruppo Fervo

L'innovativo sistema di trattamento dell'aria cattura gran parte dell'anidride carbonica dall'esterno immettendo poi nell'edificio aria più pulita e ricca di ossigeno: bassi consumi e ambiente tutelato

NOVA MILANESE

di **Alessandro Crisafulli**

La casa (o l'ufficio) come un albero. Ma ancora più performante. Che fa respirare meglio chi la abita, salvaguardando l'ambiente. Come? Con un innovativo sistema di trattamento aria che cattura e immagazzina gran parte dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera esterna, immettendo poi nell'edificio aria più pulita e ricca di ossigeno. L'idea, diventata tecnologia e ribattezzata "Eco2Air", è di una azienda brianzola, il Gruppo Fervo di Nova Milanese. E ha preso forma nel primo palazzo "Net carbon zero" che verrà inaugurato il 28 settembre a Milano, nella zona Bicocca, su iniziativa del Gruppo Barings Real Estate e progetto architettonico di Park Associati.

L'edificio è stato chiamato Open 336 ed è destinato a uso uffici: ispirazioni high-tech e citazioni post-industriali, impianti tecnologici all'avanguardia, certificazioni delle prestazioni di sostenibilità ai massimi livelli. Una struttura che lancia un ponte verso il futuro partendo da uno

assorbe più Co2 di una magnolia o di un pino»

dei temi più urgenti del presente: l'abbattimento della CO2 e l'elaborazione di nuove strategie per ridurre gli impatti ambientali e i consumi in tutto il ciclo di vita dell'edificio, anche nella sua costruzione. In particolare, con l'utilizzo di una tecnologia innovativa, gli immobili possono comportarsi come se fossero alberi, ovvero possono filtrare CO2 ma con un potere di filtrazione addirittura maggiore, circa otto volte superiore a quello naturale.

Un progetto che si rivela quindi come un punto di svolta fondamentale nell'affrontare il tema della decarbonizzazione. «La CO2 catturata proprio grazie al filtro Eco2Air, realizzato con materiale organico e biodegradabile, tra cui i fondi di caffè – è spiegato nel progetto – viene recuperata e riutilizzata in altri processi in un'ottica di economia circolare. Una volta saturo dopo l'utilizzo di circa 600 ore, il filtro può essere svuotato della CO2 accumulata, rigenera-

to e riutilizzato tranquillamente fino a sette anni». L'impianto di trattamento dell'aria è connesso a una piattaforma che, attraverso molteplici sensori, legge in tempo reale tutti i parametri di consumi e funzionamento segnalando non solo eventuali anomalie, ma prevedendo addirittura gli interventi necessari prima che i guasti si verifichino, grazie ad algoritmi.

«Immaginiamo che il palazzo sia un albero: se le fondamenta rappresentano le radici e la struttura la corteccia, il filtro Eco2Air ne costituisce finalmente le foglie – spiega Alessandro Belloni, CEO del Gruppo Fervo – Si pensi che 10 kg di materiale filtrante, a ciclo continuo, hanno una capacità di assorbimento della CO2 dalle 10 alle 15 volte superiore a quella ad esempio di una magnolia o di un pino. La nostra tecnologia consente di ridurre emissioni e consumi realizzando un vero e proprio Net Carbon Zero Building, trasformando un elemento critico per l'ambiente come la CO2 in una risorsa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una volta saturo dopo l'utilizzo di circa 600 ore, il filtro può essere svuotato della CO2 e riutilizzato per 7 anni

OPEN 336 IN ZONA BICOCCA

Il Ceo Belloni:

«Il filtro Eco2Air

Monza Brianza

Data: 20.09.2022 Pag.: 3
Size: 346 cm2 AVE: € 4152.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 24.09.2022 Pag.: 1,7
Size: 551 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



GLI UFFICI FILTRANO IL CO2



Viale Sarca Il progetto di Barings

All'ex Breda
il primo edificio
«zero carbon»

di **Giacomo Valtolina**
a pagina 7

ALLA BICOCCA PRIMO EDIFICIO «CARBON NET ZERO»

Gli uffici filtro

Il progetto post-industriale Open 336
sviluppato da Barings all'ex Breda
Impianti per trattenere polveri e CO2
fino a superare le emissioni prodotte

di **Giacomo Valtolina**

All'ingresso dell'antico stabilimento della Breda la storia insegna non c'è più da qualche anno. E così del mitico civico 336 di viale Sarca rimangono le architetture industriali tra passato e futuro, stecche industriali in mattoni rossi, negli anni riadibite a loft e uffici, in un quartiere — la Bicocca — che ha finalmente costruito un'anima sociale, anni dopo l'avvio del maxi-progetto sulle aree Pirelli tra il 1985 e il 2005, spesso critica-

to, ma oggi pianificazione urbanistica rivelatasi vincente. Almeno guardando al magnetismo che suscita tra gli investitori immobiliari, richiamati qui dallo sviluppo polifunzionale della zona (residenze, negozi, servizi, università e poli culturali) senza bisogno di ragionare troppo oltre, e cioè alla riqualificazione dello scalo ferroviario Greco-Pirelli che finalmente «ricucirà» la città anche verso Precotto.

Il numero civico 336 era il punto d'accesso all'intero quartiere produttivo d'inizio 900, inclusa la torre Breda e

gli spazi di quell'«Hangar» divenuto meta imperdibile nelle rotte culturali. Oggi darà il nome a «Open 336», nuovo progetto di uffici sviluppato dalla società di gestione degli investimenti Barings, su disegno degli architetti di Park associati e con l'unità di trattamento aria (Uta) — elemento di distinzione ecologica dell'edificio — con i filtri brevettati da Fervo. Oltre ai sistemi già rodati di assorbimento delle polveri sottili e gli altri standard che garantiscono le certificazioni ambientali Leed all'avanguardia, infatti, sopra

all'edificio sarà installato un impianto che permette l'assorbimento dell'anidride carbonica (e il suo recupero) fino alla neutralità di emissioni, primo tra gli edifici «net carbon zero», non solo in Italia.

Il carbone imprigionato o sottratto all'aria (anche grazie ad altri interventi compensativi) equilibra le emissioni che anche lo stabile più efficiente dal punto di vista energetico non può smettere di produrre. «La nostra tecnologia permette di catturare e immagazzinare l'anidride carbonica nell'aria grazie al filtro

Data: 24.09.2022 Pag.: 1,7
Size: 551 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Eco2air in materiali organici (tra cui fondi di caffè) prima di immetterla negli spazi interni con sistemi di sensori che permettono l'analisi dei dati e una gestione predittiva della manutenzione» spiega l'ingegner Alessandro Belloni, ad di Fervo. E se dal punto di vista architettonico si è cercato di omaggiare, rinnovando, forme e cromatismi delle storiche stecche industriali («Una reinterpretazione» sin-

tetizza l'architetto Michele Rossi), è importante altresì valutare lo stato dell'arte del mercato milanese e quale sia il ruolo effettivo della sostenibilità nelle strategie immobiliari. «Milano è città interessante sia per il suo andamento demografico — spiega la responsabile investimenti europei di Barings, Valeria Falcone — sia per la sua offerta di immobili obsoleta, con una domanda invece in forte cam-

biamento. Da decenni costruiamo al top delle certificazioni, ora siamo i primi a proporre una soluzione *net zero carbon* che risponde alla nostra visione green di lungo periodo, condivisa dagli investitori (fondi pensione, assicurazioni, ecc.), nonostante la crisi in vista. Le soluzioni ecologiche esistono, ma vanno implementate. Puntiamo tanto anche sulla localizzazione: alla Bicocca il tessuto urbano si è

ormai consolidato con un mix funzionale vincente».

8,8

Chilogrammi
di CO2 annui
(al mq) rimossi
grazie agli
eco-impianti
di trattamento
aria (Uta)



Tra passato e futuro Il cantiere al civico 336 di viale Sarca. Nel fondo l'impianto di trattamento aria. Sopra il rendering e, sotto, l'insegna storica rimossa nel 2017 (foto Beltrami)



Data: 28.09.2022 Pag.: 8
Size: 46 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



INAUGURAZIONE

Alla Bicocca un edificio mangia Co2

■ Ispirazioni high-tech e citazioni post-industriali, impianti tecnologici all'avanguardia, certificazioni delle prestazioni di sostenibilità ai massimi livelli. Inaugura oggi in viale Sarca Open 336, edificio avveniristico creato dal colosso americano Barings Real Estate e progettato dallo studio di architettura Park Associati. Open 336 lancia un ponte verso il futuro partendo da uno dei temi più urgenti: l'abbattimento della CO2 e l'elaborazione di nuove strategie per ridurre gli impatti ambientali e i consumi in tutto il ciclo di vita dell'edificio. L'immobile si comporta come un bosco, in grado di filtrare CO2 in modo otto volte superiore a quello naturale.

Data: 29.09.2022 Pag.: 3
Size: 232 cm2 AVE: € 10904.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Inaugurato in viale Sarca

Open 336, edificio hi-tech che decarbonizza l'aria Riesce a filtrare CO2 fino a 8 volte più degli alberi

MILANO

Ispirazioni high tech e citazioni post-industriali, impianti tecnologici all'avanguardia, certificazioni delle prestazioni di sostenibilità ai massimi livelli. Il percorso virtuoso nel nome della sostenibilità ha da ieri un nuovo modello di riferimento: si chiama Open 336, è l'immobile per uffici inaugurato nel quartiere Bicocca. A rendere possibile il futuristico progetto è stata la società di investimento a stelle e strisce Barings Real Estate, approdata recentemente in Italia anche nel mercato residenziale

e affiancata da Savills Investment Management SGR e da un partner tecnologico all'avanguardia, il gruppo Fervo, specializzato nel proporre soluzioni innovative nel campo del «facility and energy management». Open 336, progettato dallo studio di architettura Park Associati, prende il nome dal civico dove è posizionato in viale Sarca e lancia un ponte verso il futuro partendo da uno dei temi più urgenti del presente: l'abbattimento della CO2 e l'elaborazione di nuove strategie per ridurre gli impatti ambientali e i consumi in tutto il ciclo di vita di uno stabile, anche nella sua co-

struzione. In particolare, con l'utilizzo di una tecnologia innovativa, gli immobili possono comportarsi come se fossero alberi e filtrare CO2, potendo però contare su un potere addirittura maggiore, circa otto volte superiore a quello naturale.

Un progetto che si rivela quindi come un punto di svolta nell'affrontare il tema della decarbonizzazione. Il tutto sostenuto dalla realizzazione di un'architettura aperta, di una struttura al tempo stesso contenitore e passaggio, che si inserisce con continuità nel paesaggio urbano della zona che lo ospita, l'ex area industriale nella periferia nord-est.



LA MISSION AMBIENTALE

**Mettere in campo
strategie per ridurre
l'impatto degli stabili
sin dalla costruzione**

LA STRUTTURA IN ZONA BICOCCA

**Un'architettura
aperta al tempo
stesso contenitore
e passaggio**

